

NEL MONDO POST-VACCINAZIONE

## MODELLI ALTERNATIVI PER IL FUTURO DELLA MADRE TERRA.

(Leonardo Boff)

*Pubblichiamo, in esclusiva per l'Italia, la terza parte della riflessione, dell'eco-teologo brasiliano Leonardo Boff, sulle reali possibilità di una trasformazione dei rapporti con la Terra: la proposta rivoluzionaria contenuta nell'enciclica "Fratelli Tutti" di papa Francesco.*

Veniamo e siamo ancora all'interno di un paradigma antropocentrico che è alla base della modernità. È il regno del *dominus*: l'essere umano come signore e padrone (*maître et possesseur* di Descartes) della natura e della Terra. Questi hanno senso solo nella misura in cui si ordinano al suo volere. Ha cambiato la faccia della Terra, ha portato molti vantaggi, ma ha anche creato un principio di autodistruzione. È l'attuale impasse delle "ombre dense" (Ft cap I). Siamo parte integrante della natura, non al di fuori o sopra di essa, ma al suo interno e al suo fianco come fratelli e sorelle.

Di fronte a questa visione del mondo della modernità, l'enciclica Fratelli tutti contrappone un nuovo paradigma: quello del *frater* del fratello, della *fraternità universale e dell'amicizia sociale* (n. 6). L'essere umano, parte di essa, ha legami di fraternità che uniscono tutti gli esseri, non solo perché così, lo visse Francesco di Assisi, grande ispiratore di Francesco di Roma, ma soprattutto per il fatto scientifico che tutti gli esseri viventi hanno lo stesso codice genetico di base. Siamo, quindi, tutti fratelli e sorelle, dalla cellula più primitiva di 3,8 miliardi di anni fa, passando per i dinosauri fino a noi.

Se il Papa rifiuta l'ordine attuale, qual è la fonte da cui berrà per la sua alternativa? La cerca nella sorgente da cui scaturisce il **più umano dell'uomo**, poiché i sistemi sperimentati "*possono solo finire in disastri*" (Laudato Si n. 161). Resta solo **l'umano in noi** su cui troviamo una base solida, sostenibile e universale. E qual è il più umano degli umani?

È **l'amore** che cessa di essere un'esperienza solo tra due esseri che si attraggono, per emergere come amore sociale. È **l'amicizia** che acquista un'espressione sociale, "*perché non esclude nessuno*" (n.94) è **la fraternità** tra tutti gli esseri umani, senza confini, inclusi, nello spirito di San Francesco, gli altri esseri della natura; è **la cooperazione** aperta a tutti i paesi e a tutte le culture; è **la cura**, partendo da ciascuno (n.117) e allargandosi a tutto ciò che esiste e vive; è **la giustizia sociale**, base della pace; è **la compassione** per chi è caduto nel cammino. **Tutto** questo mondo di eccellenza è presente nell'essere umano.

Tali valori erano vissuti solo soggettivamente, nelle relazioni brevi e nella *privacy* della vita. La novità del Papa è stata quella di **generalizzare e universalizzare ciò che era soggettivo e individuale**: è questo nuovo paradigma, questa nuova visione del mondo che può salvarci dal disastro imminente.

Il Papa si rende conto dell'insolito della proposta, riconoscendo: "**sembra un'utopia ingenua, ma non si può rinunciare a questo sublime obiettivo**" (n. 190). *Non disponiamo di altra alternativa se non quella presente nell'essere umano e ancora non sperimentata storicamente. Dobbiamo adesso metterla in moto.*

O faremo questo cambiamento paradigmatico o non ci sarà futuro per la vita e l'esistenza umana su questo pianeta. Possiamo scomparire come specie, poiché ogni anno 300 specie scompaiono naturalmente al loro apice dopo milioni di anni sulla Terra. Sarà che non sia arrivato il nostro momento? La Terra continuerebbe per milioni di anni a ruotare attorno al sole, ma senza di noi.

Forse nel futuro dell'evoluzione emergerebbe un altro essere capace di sostenere la coscienza e lo spirito e di provare un nuovo saggio di civilizzazione più benevolo del nostro.

Ma non è questa la visione di Papa Francesco che vede il bio-regionalismo come una soluzione promettente perché garantisce una reale sostenibilità e un nuovo rapporto amichevole con la natura. In questa prospettiva lo soccorre il principio di speranza di Ernst Bloch, senza menzionare il suo nome ma assumendone il contenuto: *“la speranza ci parla di una realtà radicata nel profondo dell'essere umano, indipendentemente dalle circostanze concrete e dalle condizioni storiche in cui vive”* (n.55). Da questo principio nascono i veri sogni e i progetti realizzabili che possono salvare noi e il sistema vitale. Ma le *“ombre dense”*, come dice, rimangono minacciose.

L'adesione dell'umanità a questa sua proposta promettente e al tempo stesso urgente di Papa Francesco è incerta. *Fratelli tutti* non rimuove le *“ombre immense”*. Ma è una luce che ci indica la strada. Questo ci basta. Sta a noi seguirlo.

Così afferma la Carta della Terra: *“come mai prima nella storia, il destino comune ci chiama a un nuovo inizio. Ciò richiede un cambiamento di mente e di cuore, un nuovo senso d'interdipendenza globale e responsabilità universale”* (fine). Credo che la proposta di Papa Francesco risponda a tutti questi requisiti e quindi emerge come l'alternativa più promettente e salvifica di fronte alla tragedia provocata dal Covid-19.

***Leonardo BOFF – CONFINI – 02.01.21 (Fine)***

**Leonardo Boff** è un eco-teologo, filosofo e ha scritto *Un'etica della Madre Terra*, Castelvecchi 2020 e *Francesco d'Assisi – Francesco di Roma*, EMI 2014.n